

Messaggio 46

Singapore 15tg febbraio 2002

Che cosa è il pensiero? Perché pensare?

Il pensiero è tempo biologico e tempo cronologico, essendo il processo naturale e meccanico di risposta a sfide e stimoli nella vita quotidiana. Ma pensare è tempo psicologico di ricerca e di ambizione, di volere e preoccuparsi, di vanità e viziosità, di speculazione e di sospetto, di inibizione e di aspettativa, di asserzione e paradosso del diventare e di credere, di confronto e di competizione, di reazione culturale e condizionata, di furbizia e calcolo, di processi aggressivi e acquisitivi e così ancora e ancora.

Il Movimento normale del sangue nel corpo è la salute, ma la circolazione di sangue sotto pressione è la malattia. Allo stesso modo, il movimento discontinuo del pensiero, come è richiesto di volta in volta per rispondere adeguatamente alle diverse sfide all'interno del corpo sottile (cioè la mente) rientra nella salute, ma il pensiero compulsivo e ossessivo come conseguenza di dipendenza, attaccamento e avidità è paranoia.

Quando si è alla guida di un'auto, il pensiero funziona come un processo di tempo biologico e cronologico, ma il tempo potrebbe non essere necessario interiormente cioè psicologicamente, se non si è sotto qualche costrizione, coercizione o desiderio.

Quando Shibendu sta facendo un discorso, il pensiero sta operando dato che si usa un linguaggio. Ma il pensare non è necessario, in quanto egli non sta facendo alcuna propaganda per organizzare un gruppo esoterico, una setta, un culto, una mafia o associazione di gangster con il pretesto di insegnamento religioso. Infatti, il pensare non è il rapido movimento di attenzione e di percezione e, quindi, indica l'ottusità della mente gravata da preconcetti e pregiudizi, dogmi e distorsioni.

Il Kriya Yoga è la conoscenza di sé stessi, che è la scoperta di momento in momento delle vie del sé, i suoi impulsi e le intenzioni, perplessità e perversioni, il suo pensiero e le sue teorie, gli appetiti e le ansie, senza la conoscenza di sé, l'esperienza conduce l'illusione.

Con la conoscenza di sé, l'esperienza non lascia un residuo cumulativo come memoria psicologica di egoità. Da quel momento il pensiero non nasce dai sedimenti della coscienza di separazione.

Il Kriya Yoga è la libertà dal pensiero come tempo psicologico ed è quindi la più grande illuminazione. Allora il termine stesso "la mia esperienza" indica l'ignoranza e il coinvolgimento con l'illusione.

Vita lunga alla stirpe Lahiri.